



31 OTT. 1997

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI
IL DIRETTORE GENERALE

COPIA

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n. 11442 del 22 ottobre 1996 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 per l'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile Centrale ENEL e relative pertinenze sito nel comune di GENOVA, Via Canevari 5, segnato in catasto al F. NCEU GED 43 Mappali 117, 118, 119, 443, nonché l'area identificata dai Mappali 556, 557 con l'esclusione dei fabbricati che ivi insistono, costituente un'area confinante con: a nord via Canevari, a est piazza Firpo, a sud via G. Moresco, a ovest Mappale 120, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà del Comune di Genova;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DICHIARA :

l'immobile Centrale ENEL e relative pertinenze così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al comune di Genova.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Avverso il presente decreto é ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

2 NOV. 1996

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mario Serio)



PER COPIA CONFORME

Segretario
[Handwritten signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

GENOVA - S.FRUTTUOSO

Centrale E.N.E.L. e relative pertinenze.

Via Canevari 5

Relazione Storico- artistica

L'edificio in questione, ubicato nel quartiere di Marassi e contraddistinto al Nuovo Catasto Urbano di Genova col numero di foglio 43 e mappali 117; 118; 119, è composto da due corpi di fabbrica che si relazionano tra loro per mezzo di uno spazio aperto adibito a parcheggio e racchiuso da due mura di cinta che uniscono le due facciate principali degli edifici.

All'interno di questo spazio aperto sono comprese altre tre piccole particelle immobiliari (gabiotti prefabbricati) contraddistinti con i mappali 443, 556 e 557.

I due corpi di fabbrica compresi tra Via Canevari e Via G. Moresco, hanno uno sviluppo monodirezionale molto accentuato nel senso nord/sud; essi giacciono sulla sponda ovest del fiume Bisagno. Tale zona è identificata dal P.R.G. del 1980 (tuttora vigente) come "zona per servizi tecnologici (XT)". Il progetto architettonico del complesso fu affidato all'Ingegnere C. Corbani, capo settore dell'ufficio Edilizia e Lavori Pubblici del Comune di Genova alla fine del secolo scorso, mentre la progettazione tecnologica fu svolta dall'Algemeine Elektrizitats Gesellschaft (A.E.G.) di Berlino, su incarico delle Officine Elettriche Genovesi (O.E.G.).

La costruzione fu ultimata alla fine del secolo passato e già nel primo decennio del secolo in corso furono necessari alcuni ampliamenti per potenziare le capacità produttive della fabbrica e per rispondere alle aumentate esigenze di personale; il piazzale adibito a deposito di carbone fu ampliato ed inoltre le testate nord e sud dell'edificio maggiore furono sopraelevate di un piano.

In un secondo tempo, quando l'edificio da centrale produttiva divenne un centro di trasformazione ci furono ulteriori modifiche nella struttura dell'immobile: il camino del fumo, che a giudicare dai disegni di progetto e dalle foto dell'epoca era di notevoli dimensioni, fu demolito e le zone adibite a carbonaia furono trasformate in zone per depositi ed uffici.

L'edificio principale, contraddistinto al Catasto Urbano con il mappale 117 presenta la facciata su Via Canevari, composta secondo regole di simmetria. Questo modello compositivo è esaltato dal grande portale di ingresso sormontato da un grande arco a tutto sesto posto nella mezzeria dei prospetti ai lati del quale sono poste due grosse lesene, la facciata prospiciente su Via Moresco, invece, sebbene appaia proporzionata come il prospetto su Via Canevari, presenta un elemento di dissimetria nella parte a nord del portone di ingresso; in questo lato infatti è presente una campata



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

strutturale in più rispetto alla parte di prospetto posta a sud del varco di ingresso.

I fronti dell'edificio sono caratterizzati da una fitta partizione verticale di "lesene ad ordine gigante" che impostandosi su un basamento di partenza sostengono la trabeazione dell'edificio. Questa tipologia di lesena è estesa a tutto il manufatto tranne che nella campata centrale e nelle campate terminali della fabbrica, dove le lesene hanno una forma più tozza: esse sono più basse e presentano un rivestimento in bugnato; al di sopra di ognuna di queste si ergono altre due piccole lesene a sostegno della trabeazione.

Nei campi strutturali delimitati dalle lesene "ad ordine gigante" sono inserite grosse bucatore vetrate che portano una notevole quantità di luce ai locali interni.

All'interno della trabeazione dell'edificio ed in corrispondenza delle campate segnate dalle lesene strutturali sono inseriti nomi di scienziati che hanno dato il loro contributo alla ricerca nel campo della fisica (tra cui Jacobi, Franklin, Hertz, Pacinotti, Weber, Maxwell, Joule, Ohm, Faraday, Ampere, Coulomb, Galileo Ferraris, T.A. Edison etc.).

Inoltre, nella campata centrale nonché asse di simmetria dell'elevazione prospiciente su Via Canevari è presente, sul muretto d'attico l'iscrizione, in numeri romani della data di costruzione (MDCCCXCVI). Sopra la data, su un supporto murario che si eleva più alto dei muretti d'attico, è inserita la seguente frase latina:

"NON HEIC MOLITVR VANOS SALMONEVS IGNES
INGREDERE O TANDEM FVLGVRA PRONA VIDES".

L'interno di questo edificio, che come detto ha subito alcune trasformazioni nel corso degli anni dovute alle nuove esigenze lavorative legate al progresso tecnologico, è adibito sia ad uffici sia a locali tecnici per la centrale di trasformazione. In questi ultimi spazi sono posizionati tre grossi trasformatori di energia elettrica, due di potenza pari a 30 Mega Volt Ampere (MVA) e l'altro di 40 MVA che ricevono l'energia e la smistano nella rete cittadina. Da questi ambienti, inoltre, si accede direttamente, attraverso scale con ringhiera-parapetto in ferro battuto ai fondi dell'edificio. Gli spazi sopra descritti presentano una interessante struttura del tetto formata da una serie di capriate metalliche composta da elementi di acciaio imbullonati.

La copertura dell'edificio è costituita, nel corpo centrale, da un tetto a



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

quattro falde inclinate rivestite di lastre di ardesia poste a 45°; mentre le sopraelevazioni successive delle testate nord e sud presentano una copertura piana.

Il corpo di fabbrica posto più a sud (l'ex carbonaia), contraddistinto con i numeri di mappale 118 e 119, di minore importanza architettonica, presenta una forte partizione verticale segnata dalle lesene in pietra faccia a vista, all'interno di ogni campo compreso tra due elementi verticali si aprono due bucaure; quella posta al piano terra, che si conclude con un arco ribassato presenta un parapetto intonacato che arriva sino a terra e si discosta nettamente dal paramento murario del resto dell'edificio. Originariamente queste bucaure erano varchi di accesso, probabilmente usate per il rifornimento del carbone, che solo in un secondo tempo sono state trasformate in finestre con l'aggiunta del parapetto.

Al di sopra dell'arco ribassato e diviso da esso da un marcapiano in rilievo è presente una finestra di forma rettangolare.

La copertura piana del corpo di fabbrica contraddistinta dal mappale 118, adibita a parcheggio, è raggiungibile attraverso una rampa elicoidale inserita nello spazio aperto tra l'edificio e i muri di cinta.

Per quanto attiene all'interno è opportuno segnalare che l'ossatura portante è uno dei primi esempi di struttura in cemento armato applicata ad un fabbricato a destinazione industriale; il fatto che si sia conservata in discrete condizioni di efficienza e che le superfetazioni di epoca successiva sono chiaramente leggibili conferma la necessità di salvaguardare tale struttura.

Di notevole interesse sono anche le capriate metalliche composte da elementi di acciaio imbullonati, cui già si è fatto cenno, che sostengono la copertura del corpo principale e che risultano anch'esse in buone condizioni di conservazione.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

FONTI DOCUMENTARIE

Archivio Storico del Comune di Genova

Archivio Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

IL FUNZIONARIO DI ZONA

ing. Rita Pizzone

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

UFFICIO DOCUMENTAZIONE

CATALOGO E VINCOLI

arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE

arch. Liliانا Pittarello



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO